

PER UN ARCHIVIO DELLA MEMORIA: LE DONNE NELLA GUERRA, NELLA RESISTENZA

di BRUNELLA MANOTTI

“Ho talmente tanti ricordi di quel tempo che mi fa piacere poterli regalare a qualcuno”

Nera Perla
(intervista
del 7 novembre 2002)

L'idea di un archivio della memoria delle donne di Parma nasce dalla necessità di una riflessione approfondita, secondo i parametri della storia di genere, sulle caratteristiche della presenza femminile nella vita politica, sociale e culturale della nostra città dall'avvento del fascismo ai primi Anni Cinquanta. Nasce anche dall'esigenza, sia storiografica sia esistenziale – l'archivio diventa simbolicamente, attraverso i racconti delle protagoniste, il luogo di incontro delle ricercatrici con le proprie radici e con il proprio essere donna –, di dare voce ad una memoria ancora troppo taciuta. Che cosa è arrivato alle nuove generazioni di quello che migliaia di donne senza volto e senza nome hanno dovuto affrontare per continuare a vivere in guerra, in una condizione nuova, di paura e di angoscia? Che cosa fanno le nuove generazioni dei ruoli che le donne hanno ricoperto durante il secondo conflitto mondiale e, in particolare, nel movimento resistenziale? Quando, negli incontri con le scuole, chiedo agli studenti quali sono stati i ruoli delle donne durante la lotta partigiana, spesso ne viene ricordato solo uno, quello di staffetta, l'unico sopravvissuto al silenzio grigio degli Anni Cinquanta, silenzio che rappresenta un elemento di continuità con il passato, con quella società contadina, cattoli-

ca e patriarcale che aveva assegnato alla donna, nell'Italia liberale e fascista, l'universo del privato, del chiuso, della casalinghità. E il vuoto d'analisi traspare anche dal vuoto del linguaggio, ossia dal fatto che non si sappia ancora come definire la Resistenza delle donne: si parla di contributo, si descrive il ruolo delle donne come ruolo ancillare, di supporto all'unica vera lotta, quella combattuta dagli uomini con le armi. Il risultato è che un intero universo di comportamenti è rimasto confuso per troppo tempo nel paesaggio della guerra civile, che si sono sottovalutate del tutto le azioni delle donne nella guerra di liberazione, sia quelle necessarie a mandare avanti la famiglia sia quelle che sono state realmente Resistenza ma che, inserite nella vita quotidiana, non sono state riconosciute come atti di lotta.



Un disegno di Alberto Sughì.

Il progetto, in ambito locale, di un archivio della memoria femminile vuole contribuire a superare questo vuoto storiografico offrendo, a studenti di tutti gli ordini scolastici, a ricercatori, docenti universitari e insegnanti, gli strumenti (testimonianze orali, diari, lettere, fonti fotografiche ed altro) per giungere ad un'analisi più completa della storia delle donne parmensi, prese in considerazione in quanto soggetti storici che agiscono secondo i propri valori, il proprio sesso ed il proprio vissuto.

L'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Parma è la sede pensata per ospitare il materiale documentario che nei prossimi mesi inizierà ad essere raccolto ed organizzato dal gruppo di ricercatrici e di protagoniste di cui faccio parte. Studiare la storia delle donne, ricordare e far ricordare i nomi, i volti, le innumerevoli voci femminili che incontreremo è diventato oggi ancora più urgente, in un momento in cui, come sostiene lo storico inglese Eric J. Hobsbawm, «la maggior parte dei giovani alla fine del secolo è cresciuta in una sorta di presente permanente, nel quale manca ogni rapporto organico con il passato storico del tempo in cui essi vivono».

Nonostante le grandi battaglie vinte contro il pensiero maschilista dalla fine della seconda guerra mondiale ad oggi, è necessario continuare ad impegnarsi per abbattere definitivamente quel muro di silenzio che ha tenuto per troppo tempo le donne fuori dalla storia. E il progetto di un archivio della memoria femminile viene ad essere, in questo senso, un passo ulteriore verso la contestualizzazione di storie di vita che rischiano ancora una volta di essere dimenticate. ■